

GENI SENZA SCRUPOLI CON DOPPIA BIOGRAFIA

uomini o sfruttamento del lavoro forzato.

«L'Operazione Paperclip fu una sorta di patto con il demonio fatto tra la sconfitta dei nazisti e l'ombra incipiente della Guerra fredda» racconta Annie Jacobsen. «La scienza del Reich faceva gola al Pentagono perché, in settori come la chimica, la medicina e l'aeronautica, era la più avanzata del mondo». Del resto in Germania la ricerca scientifica era concentrata su applicazioni militari e i nazisti non avevano remore nell'usare ogni tipo di scorciatoia, come sperimentare armi chimiche e biologiche su cavie umane. Così, il 28 maggio 1945, su stimolo del sottosegretario alla Guerra Robert Patterson, il Pentagono decise una politica temporanea: gli scienziati sarebbero stati sottoposti a custodia militare in America e contrattualizzati dal governo, per poi ritornare in Germania quando avessero completato il loro lavoro.

Inizia così l'operazione Paperclip. «Già lavorando al mio primo libro, *Area 51*, sulla famosa area militare in Nevada, mi ero imbattuta nei fratelli Horten, i designer della futuristica "ala volante" nazista, l'aereo Horten Ho 229. Il loro capo alla Luftwaffe era il braccio destro di Göring: l'ingegnere Sigfried Knemeyer. Quello che mi aveva sorpreso è che, dopo la guerra, Knemeyer fosse venuto qui, negli Stati Uniti, e avesse lavorato per l'esercito. Quando andò in pensione, negli anni Settanta, gli venne addirittura attribuita dal Dipartimento della Difesa l'onorificenza Distinguished Civilian Service Award, la più alta per chi lavora per il dipartimento della Difesa senza essere militare» dice Annie Jacobsen. «Era assurdo: come si può essere così importanti per la Luftwaffe e diventare poi così importanti per il Dipartimento della Difesa americano? Così ho parlato con il nipote di Knemeyer, che mi ha mostrato i documenti di suo nonno. Quindi ho verificato che negli archivi nazionali esistevano oltre

Von Braun si comporta da divo: sa che l'America vuole quello che lui ha in testa



(1) Walter Schreiber, chirurgo, arriva negli Usa nel 1951 ma viene riconosciuto: lo fanno trasferire in Argentina. **(2) Kurt Blome**, vice di Schreiber, resta nella base americana Camp King in Germania dove sperimenta l'Lsd come siero della verità **(3) Sigfried Knemeyer**, ingegnere a capo della ricerca sugli aerei **(4) Il chimico Otto Ambros**, inventò il gas Sarin **(5) Wernher von Braun**: progettò i missili V1 e V2

1.600 situazioni analoghe». Ma che cosa volevano gli americani dai nazisti? «Wernher von Braun, direttore scientifico della produzione di armi del Reich, fu la star dell'operazione Paperclip. Quando dal suo nascondiglio sulle Alpi bavaresi decise di consegnarsi ai soldati americani si comportava già da divo: sapeva bene che tutti volevano ciò che aveva nella testa, ossia la capacità di progettare e realizzare i missili V1 e V2, contro i quali non esisteva possibilità di difendersi. Von Braun dapprima lavorò nel programma missilistico americano, poi si ritagliò un ruolo di "profeta dei viaggi spaziali"». Quando divenne cittadi-

no americano, nel 1955, era già un'icona. Nel 1960 passò, insieme ad altri 120 tedeschi coinvolti in Paperclip, alla Nasa. «Il lavoro forzato nella base sotterranea di Nordhausen, gestita da lui, che causò migliaia di vittime, come le sue visite ai campi di concentramento per reclutare manodopera, tutto il suo passato nazista insomma, venne occultato dal governo. Lo si scoprirà solo nel 1985, dopo che parecchi documenti saranno stati resi disponibili con il Freedom of Information Act (*legge del '66 che aprì gli Archivi di Stato Usa*, ndr)».

Andò peggio a Walter Schreiber, che a soli tre mesi dall'ingresso negli Stati Uniti, nel dicembre 1951, viene riconosciuto come criminale nazista. «Un'ex prigioniera polacca lo ricorda a capo di un esperimento dove le era stata provocata una cancrena per testare dei sulfamidici» spiega Jacobsen. «Il *Boston Globe* fa lo scoop: "Ex nazista ha un posto di responsabilità all'Aeronautica militare degli Stati Uniti". A quel punto si rischia l'effetto domino, così il generale Harry Armstrong, il padre della medicina dello spazio, che ha reclutato personalmente per l'aeronautica 58 medici nazisti, trasferisce Schreiber in Argentina, dove morirà nel 1970».

Più successo ebbe Otto Ambros, «il chimico preferito da Hitler», direttore dello stabilimento IG Buna Werke di gomma sintetica, che sfruttava a morte i prigionieri di Auschwitz, e direttore della IG Farben, la grande azienda tedesca che, tra l'altro, produceva lo Zyklon-B, la sostanza mortale utilizzata nelle camere a gas dei lager. «Ambros produceva per il Reich anche il Tabun (Tabù), gas nervino sviluppato nella ricerca sui pesticidi per coleotteri, cento volte più letale di qualsiasi altra sostanza mai vista prima, e aveva realizzato anche il Sarin, ancora più potente. Sostanze così pericolose che gli americani pensarono di non poterle studiare senza i chimici che le avevano prodotte. Ambros venne scarcerato nel 1952, lavorò per l'esercito americano e per diverse aziende, per poi emigrare in Svizzera negli anni 60. Lasciando un'altra triste eredità, anche se questa volta involontaria: nel 2008 medici inglesi trovarono documenti che collegano la talidomide, il farmaco che preso da donne incinte rese focomelici molti bambini, ai farmaci studiati dalla IG Farben ai tempi di Ambros».

Giuliano Aluffi